

**Barboni per strada oppure all'Eliseo?**

Si sono sistemati sotto un grande cartellone che annuncia «Buon Natale», i due barboni di Francoforte che, al freddo, sperano di ottenere qualche spicciolo per mangiare. La loro casa, i loro averi, tutta la loro vita se la portano dietro, sul carrello accanto. Davanti, il piattino che ricorda agli indaffarati e frettolosi passanti che, per loro due, anche il Natale sarà un'altra dura giornata per la sopravvivenza. Intraprendente invece il barbone francese, Daniel Henzke che ha deciso di candidarsi all'Eliseo. A sostenere le sue aspirazioni presidenziali ci penserà un apposito comitato che ha raccolto le firme - ne mancano ancora 500 - necessarie a presentare la candidatura.



Karsten Thielker/Ag

È scappato dopo un furto forse miliardario. La moglie piange e lancia appelli  
**«Stefano, cassiere e marito modello»**

Sposo novello, cassiere irreprensibile in banca, ma una sera fuori dalla casa senza moglie. Poi un giorno Stefano legiani, 22 anni di Torino, è scomparso con un miliardo, della banca, lasciando Mirella Di Rosa, giovane consorte, ad attenderlo invano. Una vicenda piena di misteri. Si tratta di una classica fuga o di una storia di ricatti ed estorsioni? Gli inquirenti indagano. La moglie piange e teme per la vita del marito. È sicura: «Non ha una doppia vita».



Mirella Di Rosa con il marito Stefano legiani

**ANTONIO CIPRIANI**  
 Per i carabinieri il caso è classico. Un cassiere di banca, di punto in bianco, sceglie i soldi e la vita da fuggiasco, rinunciando alle comodità di un lavoro fisso e della famiglia. E in questa casistica di cassieri infedeli, in fuga, rientrerebbe, sempre secondo gli inquirenti, anche Stefano legiani, 22 anni, impiegato della Cassa di Risparmio di Torino nell'agenzia di Cascine Vica.  
 A non essere d'accordo è Mirella Di Rosa, la giovane moglie del cassiere. Venerdì sera lo aspettava a casa per andare a cena dai suoi genitori. Stefano, dopo averle detto: «Arrivo tra un'ora», è sparito nel nulla.  
 Del cassiere è rimasta solo una inverosimile e disperata lettera d'addio. Un «buco» in banca che i dirigenti dell'istituto di credito ancora non riescono a valutare, e i tormentati dubbi della povera signora Mirella, fresca sposa ancora

in attesa di ritirare le foto del matrimonio.  
 «Mio grandissimo amore, quando leggerai queste parole non ci sarò più. Ora sai perché negli ultimi tempi ero così nervoso e pessimista. Non immagino tutto quello che ho dovuto combinare sul lavoro, e tutto quello che ho dovuto fare fuori...»  
 Che cosa ha fatto? In banca ha sottratto somme oscillanti tra i 300 milioni accertati ufficialmente e il miliardo che potrebbe rappresentare, una volta chiusi i conteggi, la somma realmente fatta sparire dalle casse.  
 Fuori dalla banca? Nella lettera lui parla di ricatti e di un giro gay. Ma la moglie insorge: «Ma quale giro gay. Non è mai uscito una sera che è una da solo». Una lettera inverosimile. Questo il giudizio della signora Mirella Di Rosa che non pensa a una fuga d'amore, ma a una torbida storia di ricatti ed estorsioni.  
 Assicura: «L'ultima volta che è uscito da solo è stata per l'addio al celibato». Irreprensibile, questa la descrizione del ragioniere di 22 anni che dopo aver concluso il servizio militare ha trovato lavoro come cassiere. Mai al bar con gli amici, mai sport: forse si sarebbe iscritto a una palestra.  
 La sorella di Mirella lo ricorda come «perdutoamente innamorato». Morboso nel suo affetto: «Erano ridicoli, troppo romantici», dice. Gli amici hanno ancora negli occhi la coppia felice, reduce dal viaggio di nozze. Mano nella mano, sempre

Già, era sempre in casa. Il giorno neanche, però. Era sempre al lavoro. Ma quando?  
 La signora, distrutta dall'attesa, ricostruisce i mesi di rapporto e ricorda soltanto due ritardi del marito. «Due sere, uscendo dal lavoro è arrivato con mezz'ora e tre quarti d'ora di ritardo. Il traffico, si disse. Per Mirella Di Rosa non esistono altre spiegazioni plausibili. La sorella la supporta nell'analisi: «Mio cognato? Un bambino, non era un duro, mica era un macho, si sarà fatto incastrare, poverino. Donne? Macché. Una storia gay: neanche a pensarla».

La tesi di famiglia, condivisa anche dai parenti di Stefano e dagli amici, è questa: il cassiere, per ingenuità, sarebbe finito in un giro losco. Per di più avrebbe subito minacce sulla vita della moglie. Non si spiega che così, secondo Mirella Di Rosa, l'assurdo comportamento dell'uomo che dopo aver sottratto soldi a palate in banca, ha scritto una lettera che dovrebbe poter mettere gli inquirenti sulla buona strada. O forse no, depistarli. Ma perché?  
 Comunque la vicenda dell'irreprensibile cassiere è imbalsata sulle pagine dei giornali locali e nazionali. Poi, ieri sera, è andata su «Chi l'ha visto?». Chissà se è una storia di ricatti e paura oppure no. Lui ha scritto alla moglie: «Ho capito qual è il loro piano vogliono farti credere che sono scappato con i soldi».

Mancava da Capua dal 1964.  
**Torna dopo 30 anni  
 La moglie lo perdona**

Nessuno lo aspettava più, ma lui ha deciso di rimettersi sulla strada di casa, lasciare la freddezza della Russia o una delle altre terre dell'Europa e tornare tra quelle mura che aveva lasciato nel 1964. È tornato a casa dopo un'assenza durata trent'anni e senza fornire spiegazioni sulla lunga fuga. Ma la moglie lo ha perdonato, accogliendolo insieme con i tre figli, l'ultimo dei quali non aveva mai conosciuto il padre. È accaduto a Capua, in provincia di Caserta, dove Assunta Montanino, 60 anni, che si era ormai rassegnata alla scomparsa del marito credendolo addirittura morto, se lo è visto comparire alla porta dell'abitazione da dove si era allontanato nel 1964.  
 L'uomo, Dimitroff Otanos, 73 anni, giunto in Italia dalla Russia nel dopoguerra, non ha voluto spiegare il motivo dell'assenza né dove abbia trascorso questi anni. Nessuna domanda, accettare il suo ritorno oppure dimenticarlo per sempre. La moglie non ha chiesto, non ha voluto sapere, ha deciso comunque di perdonarlo: «All'inizio - ha detto - sono stata assalita da tanti dubbi, ma poi ho preferito accogliere Dimitroff in casa, soprattutto perché è il padre dei miei tre figli».  
 Tutto come una volta, come in quei favolosi anni Sessanta dove il russo e la signora Assunta avevano messo al mondo i loro tre figli. Anzi con un po' di felicità in più. «Da quando Dimitroff è tornato - ha aggiunto la donna - la nostra famiglia è più felice. Abbiamo trovato un capofamiglia che ormai ci eravamo rassegnati a non avere». Otanos si era stabilito a Capua dove aveva conosciuto e sposato Assunta Montanino. Un matrimonio apparentemente senza problemi.  
 Nacquero i primi due figli, Ettore e Demetrio, ma quando la donna era in attesa del terzo figlio, Luigi, il marito scomparve nel nulla senza mai più dare sue notizie. In un primo momento, Assunta Montanino si adoperò per cercare il marito, recandosi anche in Russia nell'ipotesi che l'uomo fosse tornato in patria. Ma anche lì nessuno, compresi i parenti, lo avevano visto o sentito. Con il passare degli anni, la moglie cominciò a rassegnarsi e pensò che Dimitroff fosse morto in circostanze misteriose. La smentita, clamorosa, è arrivata due giorni fa, quando l'uomo si è presentato a casa, un appartamento nel centro storico di Capua. Il primo a riconoscerlo è stato il figlio maggiore, Ettore, mentre la moglie, superata l'incredulità iniziale, ha deciso di riaccolgerlo in famiglia.

Lui, lei e «Il fantasma dell'Opera»

Per celebrare in modo degno il secondo anniversario di matrimonio una giovane coppia di New York ha avuto un'idea stravagante: ha affittato tutte le 1.609 poltrone del Majestic Theatre decisa a godersi in privato e in una platea completamente vuota una rappresentazione del musical «Il fantasma dell'Opera».  
 Invece che bouquet di fiori e cene romantiche, Daniel Lehner e la consorte Remy hanno scelto di celebrare il prossimo anniversario indulgendo e godendosi in completa tranquillità quanto più li accomuna, ovvero la passione per la celebre pièce musicale di Lloyd Webber. Ma il prossimo anniversario cadrà solo il 12 dicembre del 1995 e in occasione del primo anniversario, l'altro ieri Daniel e Remy si sono accontentati di assistere a una normale rappresentazione del musical.

Dimentica moglie in auto Congelata

Lunedì mattina una donna di cinquant'anni è stata trovata semicongelata in una vettura ferma nel parcheggio di un condominio di Laval, un piccolo centro a nord di Montreal. La donna, di cui non sono state rese note le generalità, è stata trovata da un conoscente che ha dato subito l'allarme. Trasportata subito in ospedale, al sacro Cuore di Montreal hanno riscontrato che la sua temperatura corporea era scesa fino a 24 gradi: «una persona con 24 gradi di temperatura è pressoché morta» ha detto un medico «non sappiamo se sarà in grado di sopravvivere». La donna, che non ha ripreso conoscenza, sembra sia stata abbandonata in macchina dal marito che, svegliato dalla polizia, ha detto di essersi recato la sera prima con la moglie fuori città e di aver bevuto un po' troppo, tanto che non ricordava assolutamente nulla del tragico ritorno. È opinione di polizia che la sventurata si sia addormentata durante il viaggio e che il marito, ubriaco, è rientrato in casa dimenticandosene completamente.